

# SCHEDA DIDATTICA

a cura di Paola Sblendorio



## L'INSULTO

Ziad Doueiri, Libano 2017, 110'

### I contenuti

Come può essere possibile un vero dialogo tra popoli con cultura e religione diverse, se non si risolvono antichi rancori e non si guarda l'umanità dell'altro con la stessa "tenerezza" con cui si guarda la propria?

È questo il messaggio di fondo de *L'insulto*, film che descrive i pregiudizi e gli asti, ancora oggi presenti in Libano tra cristiani e musulmani palestinesi, a distanza di quasi 20 anni dalla fine della guerra civile che vide il Libano terreno di scontro tra culture opposte, religioni, etnie e soprattutto rivendicazioni politiche ed ideologiche.

Yasser è un palestinese, vive in un campo profughi e lavora come ingegnere civile in un cantiere di Beirut con il compito di sistemare la fogna e le condutture idriche e migliorare le infrastrutture per "eliminare i disordini architettonici".

Toni è un meccanico cristiano. È libanese, militante della destra cristiana, ascolta comizi politici bellicosi del partito di Gemayel ed è fermamente convinto che i palestinesi stiano ingiustamente abitando i territori libanesi e che anzi, debbano andarsene in altri territori il prima possibile.

Tra di loro un banale incidente che si chiude con un insulto: dell'acqua che cade sui passanti dal balcone di Toni bagnando Yasser, un tubo irregolare, la pronta riparazione da parte dell'ingegnere musulmano e una reazione violenta di Toni che distrugge la riparazione meritandosi l'offesa verbale di Yassez. Solo un tubo da sistemare dunque o antichi rimorsi e questioni che riemergono? Lo stabilirà addirittura un tribunale.

Attraverso un'escalation di violenza che, da verbale diventa fisica, da privata diventa pubblica e da personale diventa politica e "di Stato", *L'insulto* offre numerosi spunti per approfondire con gli studenti la questione libanese e per riflettere sul possibile dialogo interreligioso e la pace.

### LA STORIA E IL CONTESTO SOCIALE DEL LIBANO

Il film riferisce alcuni elementi storici tali da inquadrare i fatti che riguardano la storia del Libano, la guerra civile del 1975, la strage di Damur, l'invasione del Libano da parte del movimento nazionale libanese, le organizzazioni palestinesi e mostra come, oggi, il contesto sociale di questo territorio sia di fatto molto complicato a causa di un'amnistia generale che non ha dichiarato né vinti né vincitori pur dichiarando nel 1990 la pace.

### LA DIFFICOLTÀ DELLA CONVIVENZA ANCHE NEI RAPPORTI FAMILIARI

Nel Libano di oggi, mostra il film, la pace è solo apparente ed esistono questioni non risolte che minacciano la quiete sociale e che interferiscono persino nei legami famigliari.

A tale scopo, la sceneggiatura costruisce una serie di rapporti famigliari che esemplificano contrasti e punti di vista divergenti di stampo ideologico che mettono in discussione l'armonia della famiglia.

## FEDI IN GIOCO A SCUOLA

Rassegna cinematografica sul dialogo interreligioso

Iniziativa realizzata nell'ambito del Piano Nazionale Cinema per la Scuola promosso da MIUR e MIBAC



# SCHEDA DIDATTICA

Yassez è sposato con una cristiana libanese che invita il marito a non farsi determinare dall'orgoglio (musulmano/cristiano), Toni ha una moglie che non condivide i modi duri ed arroganti del marito e preferirebbe andar via dal Libano (forza maschile /sensibilità femminile) e suo padre lo rimprovera per aver offeso Yassez (militante politico/moderato). Persino i due avvocati (padre e figlia) hanno due modi opposti di giudicare la storia e accettano di seguire la causa gratuitamente solo per una motivazione ideologica. Il padre è stato fortemente ostile a Sharon, è un esponente della Resistenza libica e pronuncia frasi dure contro i palestinesi tanto da meritarsi, durante un'arringa, l'epiteto di "cane sionista". La figlia invece difende la causa dei palestinesi e ritiene che questi abbiano subito oltraggi e siano stati privati dei loro diritti e della loro identità.

Un quadro complesso e complicato, dunque, che dimostra la difficoltà del dialogo e della pace.

## ORIGINE DELL'ODIO INTERRELIGIOSO E LA VIA PER LA PACE

Il processo giuridico in cui Toni trascina Yassez permette al film di mostrare quanto sia facile, in questi territori provocare una guerra riaprendo antiche questioni apparentemente assopite e quanto sia fragile la pace, ma offre anche una via da percorrere e una lezione di vita per tutti.

Sia Yassez sia Toni si sentono "vittime": entrambi si sono sentiti offesi nella propria dignità e hanno reagito con violenza ad un insulto, ma chi è veramente la vittima?

Nel difendere i propri assistiti, entrambi gli avvocati portano prove e argomenti che ribaltano ogni volta la prospettiva; gradualmente entrambi affondano le loro arringhe nel dolore che ha generato le reazioni incriminate e alla fine scoprono inaspettatamente che il dolore che ha generato tanto odio è prima di tutto un dolore personale e non un dolore di stampo ideologico.

Si può definire chi sia la vittima in un contesto di guerra? Il film sembra dire di no. Entrambe le parti hanno subito un'ingiustizia: "Il monopolio della sofferenza non ce l'ha nessuno", dirà l'avvocato padre nell'arringa finale.

Dunque, suggerisce il film, come arrivare ad una pace duratura se si pretendono delle scuse senza ascoltare le ragioni dell'altro e si guardano solo le proprie? Occorre veramente "cambiare pagina", dirà un leader politico in TV, "il passato non si cambia" ma è necessario cercare di "vivere come fratelli". L'unica soluzione pertanto sta nel percorrere una strada che porti a capire che il rispetto dell'altro non costituisce un gesto di debolezza ma una forma di civiltà.

## NON È POSSIBILE LA PACE SENZA UN'INTERMEDIAZIONE

"Volete una guerra?". Di fronte a questa domanda, entrambi i protagonisti hanno un sussulto.

Incomincia di qui un percorso interiore che li porta a rendersi conto dove può portarli quest'atteggiamento ostile. Entrambi prendono atto degli esiti che sta generando la loro condotta, da soli non se ne accorgono: è necessario che qualcuno gli faccia comprendere le conseguenze estreme per dare inizio alla resa. Questo è il compito delle istituzioni, uno dei messaggi del film.

La riconciliazione certo non è semplice, ma il film evidenzia come cambiare atteggiamento si può e si deve non solo per se stessi ma per il bene comune e soprattutto, come suggerisce il finale, per proteggere i più deboli, prima di tutto i bambini.

**FEDI IN GIOCO A SCUOLA**

Rassegna cinematografica sul dialogo interreligioso

Iniziativa realizzata nell'ambito del Piano Nazionale Cinema per la Scuola promosso da MIUR e MIBAC



# SCHEDA DIDATTICA

## NON SOLO UN FILM SUL LIBANO...

I messaggi veicolati da questo film, pur con un'ambientazione storica e sociale ben determinata, presentano un grande valore universale in quanto offrono allo spettatore una riflessione sul proprio livello di apertura all'altro, all'accoglienza, alla condivisione e alla pace che, certamente, nella nostra quotidianità non è legata a questioni "internazionali" o ideologiche ma semplicemente alla gestione dei rapporti umani, del proprio orgoglio e all'uso ragionato delle parole che in alcuni casi possono essere anche molto lesive della dignità dell'altro.

## PROPOSTA DI LAVORO

### La scheda del film

DATI	GENERE
TITOLO:	<input type="checkbox"/> DRAMMATICO <input type="checkbox"/> COMMEDIA <input type="checkbox"/> FANTASY <input type="checkbox"/> DOCUMENTARIO <input type="checkbox"/> AVENTURA <input type="checkbox"/> TRILLER <input type="checkbox"/> ANIMAZIONE <input type="checkbox"/> (altro) _____
REGISTA:	
NAZIONALITA':	
ANNO DI PRODUZIONE:	
TIPO DI SCENEGGIATURA: <input type="radio"/> ORIGINALE <input type="radio"/> TRATTA DA - (Romanzo) ..... - (Inchiesta/Saggio/Biografia)..... .....	

### Comprensione del film

(Struttura filmica, Ambientazione, Tempi narrativi e Personaggi)

Riassumi in sintesi la trama del film.

#### 1. **Impostazione del racconto**

Il prologo con cui inizia *L'insulto* presenta espressamente i contenuti del film. Ricordi la sequenza? Sapresti spiegare il messaggio contenuto nella frase pronunciata ad inizio film: "Il partito cristiano è come la Bibbia. Nella Bibbia, sapete, c'è l'Antico testamento e il Nuovo Testamento. In passato cosa si diceva? Solo il partito cristiano protegge Beirut. Oggi cosa si dice? Il partito cristiano sostiene lo Stato".

#### 2. **Scene madri:**

Puoi individuare la scena madre del film, quella cioè che consente lo sviluppo narrativo? Chi e perché pronuncia la frase: "Sei un cane!"

#### 3. **Il punto di vista:**

Qual è il punto di vista con cui viene raccontata la storia?

## FEDI IN GIOCO A SCUOLA

Rassegna cinematografica sul dialogo interreligioso

Iniziativa realizzata nell'ambito del Piano Nazionale Cinema per la Scuola promosso da MIUR e MIBAC



# SCHEDA DIDATTICA

## 4. **Il montaggio:**

La narrazione filmica prevede alcuni flashback. Quali? Qual è la funzione di queste scene?

## 5. **Il ritmo narrativo:**

Il ritmo narrativo è lento, veloce o vario? Cosa conferisce al film questa qualità?

## 6. **Il registro stilistico:**

Come definiresti il registro stilistico? (Documentativo, didattico, intimo, sentimentale o scanzonato, impersonale, altro).

## 7. **La colonna sonora:**

Quale funzione ha il commento musicale? Ci sono degli effetti sonori significativi?

## 8. **Il tempo narrativo:**

Il film ha un'ambientazione ben precisa?

Puoi dire in quanto tempo si svolgono le vicende raccontate?

## I personaggi

Traccia il profilo dei due personaggi principali indicando paese d'origine, religione, occupazione lavorativa, interessi e aspettative.

Entrambi hanno due mogli molto diverse da loro. Descrivi le due donne sottolineando le divergenze dai rispettivi mariti. Non ti sembrano più sagge rispetto agli uomini?

Un'altra coppia di personaggi importanti è costituita dai due avvocati, padre e figlia con idee molto diverse. Presenta i due personaggi sottolineando le diverse posizioni ideologiche.

Come mai entrambi accettano di seguire questo caso gratuitamente?

Ambientazione

Il film è ambientato nel Libano di oggi. Qual è il contesto sociale di questo territorio, secondo il ritratto che fa Ziad Doueiri, regista di questo film?

Toni e Yassez abitano nella stessa città, ma in quartieri diversi. Descrivi le loro abitazioni.

Durante le arringhe, gli avvocati fanno spesso riferimento alla guerra civile del 1975-1990. Ricerca e approfondisci le cause di questa guerra e la sua conclusione.

Parlando dei musulmani, l'avvocato di Toni li definisce persone subdole e bravissime nell'arte della dissimulazione e presuppone che i palestinesi abbiano da sempre più sostenitori. Sapresti spiegare le ragioni storiche di queste affermazioni?

## RIFLESSIONI

"Ariel Sharon avrebbe dovuto sterminarvi tutti". Sapresti spiegare la portata offensiva di questa frase?

Gran parte del film è ambientata in un'aula di Tribunale. Ma la giustizia che chiede Toni, secondo te, attiene veramente ad un'aula di Tribunale?

Mentre la vicenda legale mette in gioco scenari politici e problematiche private dei due imputati, il film segue in parallelo anche il rapporto personale dei due uomini che in prima battuta provano ad ammettere i propri sbagli, a giustificare l'altro, sono poi travolti dai rispettivi avvocati in un caso politico e alla fine, tra sguardi, gesti e silenzi capiscono i propri errori. Traccia l'evoluzione del loro rapporto. Quando cambia il loro sguardo?

## FEDI IN GIOCO A SCUOLA

Rassegna cinematografica sul dialogo interreligioso

Iniziativa realizzata nell'ambito del Piano Nazionale Cinema per la Scuola promosso da MIUR e MIBAC



# SCHEDA DIDATTICA

A seguito di un'arringa in tribunale, Toni ritorna in luoghi a lui molto cari. In che modo questa sequenza incide sul finale?

Toni e Yasser scoprono alla fine di avere qualcosa in comune. Cosa?

Alla fine, a chi dà ragione il Tribunale? Rifletti: È veramente l'unico vincitore di questa battaglia legale?

Puoi dire chi sia il "vincitore" e chi il "perdente"?

Quale sarebbe per il regista la ricetta per "voltare pagina" e costruire un mondo migliore?

*Spesso la religione è utilizzata come terreno di odio ed intolleranza, anziché di incontro e pacificazione.*

Rifletti

## DAL FILM AL VISSUTO PERSONALE

Il film ci mette in guardia dall'uso improprio o superficiale delle parole. Hai mai riflettuto sulle conseguenze derivanti dall'uso di slogan o frasi ripetute di cui non ne conosci veramente il significato?

A volte sarebbe meglio mettere da parte l'orgoglio ed essere un po' più realisti. Rifletti

**FEDI IN GIOCO A SCUOLA**

Rassegna cinematografica sul dialogo interreligioso

Iniziativa realizzata nell'ambito del Piano Nazionale Cinema per la Scuola promosso da MIUR e MIBAC

